

«MAMME, DATEMI RETTA: DONARE O CONSERVARE

«Bisogna evitare che questo prezioso contenuto vada disperso tra i rifiuti

IL CORDONE OMBELICALE È MOLTO IMPORTANTE!»

ospedalieri», sottolinea a *Vero* Giancarla Rondinelli, in attesa di un maschio



LA SUA MISSIONE

Roma. È in dolce attesa di un maschietto, Giancarla Rondinelli (41 anni), giornalista e inviata del talk show di Raiuno *Porta a porta*. È sposata con il collega del Tg1 Giuseppe Malara. Recentemente, la Rondinelli ha aderito a una campagna in favore della conservazione e della donazione del cordone ombelicale.

Luigi Miliucci
Roma - Marzo

Diventerà mamma per la seconda volta, regalando in estate un fratellino alla sua primogenita Greta. Giancarla Rondinelli, giornalista e inviata del programma di Raiuno *Porta a porta*, ci confessa le sue emozioni in vista dell'arrivo di un'altra cicogna. La brillante giornalista, da sempre particolarmente sensibile alle tematiche di natura sociale, lancia dalle pagine del nostro settimanale un importante appello in favore della conservazione e della donazione del cordone ombelicale e ripercorre con noi i momenti più emozionanti della sua carriera da cronista. Oltre che da... mamma.

«Ho capito di essere incinta a dicembre»

Con quali emozioni stai vivendo questa tua seconda gravidanza?

«Sono entusiasta e felice per questa esperienza, che è davvero magica per noi donne. Partorirò in estate, a luglio, e già non vedo l'ora di stringere a me mio figlio. Mi sono accorta di essere in dolce attesa a dicembre con i classici sintomi della gravidanza: stanchezza e qualche leggero mal di pancia».

A tuo marito, il giornalista del Tg1 Giuseppe Malara, come hai dato la notizia?

«Dopo aver avuto il risultato delle analisi del sangue, ho invitato Giuseppe a pranzo e gli ho fatto trovare un post-it dentro il suo tovagliolo con scritto: "A luglio saremo in quattro!". Non dimenticherò mai la sua espressione...».

Tua figlia come ha reagito?

«Greta, la mia bimba meravigliosa, che ha tre anni, ha



PREPARATIVI

Aspettando la seconda cicogna, la Rondinelli fa acquisti premaman in vista del parto. Giancarla ha già una bella bambina, Greta (3, a sinistra insieme), che ha appreso la notizia dell'arrivo del fratellino con grande gioia. «È stata felice sin da subito e ci ha detto di volere un fratellino, proprio come il suo idolo televisivo Peppa Pig», racconta a *Vero* la giornalista (anche a destra mentre mostra un vestitino da regalare al prossimo bebè). «Sul nome è ancora in corso una battaglia in famiglia», spiega la Rondinelli, «alla fine, però, sarà Greta a sceglierlo».



appreso la notizia a Natale. Le abbiamo detto che Gesù Bambino le stava portando un regalo particolare. È stata felice sin da subito. E ci ha detto di volere un fratellino, proprio come il suo idolo televisivo Peppa Pig».

«Il nome? Lo sceglierà Greta»

Conoscete già il sesso del nascituro?

«Sappiamo che sarà un maschietto. Sul nome è ancora in corso una battaglia in famiglia. Alla fine, però, sarà Greta a sceglierlo».

In un momento difficile come questo, mettere al mondo un bambino è una prova di fiducia nel futuro. In che Italia spera possa crescere?

«Mi piacerebbe che mio figlio avesse la fortuna di vivere in

un Paese dove conta il merito e dove i talenti di ognuno possano emergere senza alcuna forzatura esterna. Ma anche in un'Italia dove sia ancora possibile coltivare le proprie passioni e realizzare i propri sogni. Anche quello di avere un figlio».

A breve sarai protagonista di una campagna d'informazione sull'utilità del cordone ombelicale.

«Ho deciso di dare il mio piccolo contributo per una causa che ha l'obiettivo di aiutare la collettività. Ho aderito a questa importante campagna, promossa dall'avvocato Cataldo Calabretta con la partecipazione di Elisabetta Gregoraci, e mi sono affidata al dottor Alessio Trevisani, biologo molecolare, responsabile scientifico di Sorgente, per praticare la conservazione autologa del cordone ombelica-

le. Invito tutte le mamme a scegliere liberamente se donare o conservare il sangue cordonale. L'importante è capire quanto sia utile e importante, evitando così che il preziosissimo contenuto del cordone vada disperso tra i rifiuti ospedalieri».

«Bruno Vespa è un fuoriclasse»

Il tuo destino professionale ha voluto che lavorassi al fianco di Bruno Vespa.

«È un gran maestro di giornalismo, un fuoriclasse della notizia, un professionista da cui ogni giorno è possibile imparare qualcosa».

Durante la tua già lunga attività giornalistica, quali sono stati gli episodi di cui sei stata testimone e che ti hanno colpito di più?

«Ne ho a cuore tre in particolare. Il primo episodio è rappresentato dai funerali delle 308 vittime del terremoto dell'Aquila: è stato un pugno nello stomaco vedere tanta gente soffrire. Il secondo, a dicembre 2009: ero accanto a Silvio Berlusconi quando in Piazza Duomo, a Milano, venne colpito in volto con una statuetta. Lo vidi coperto di sangue chiedere aiuto: fu davvero un momento drammatico. Il terzo, quando Giorgio Napolitano pronunciò alla Camera il discorso per l'inizio del suo secondo mandato. Mentre il Presidente con le sue parole toccanti mostrava di amare l'Italia, nell'emiciclo di Montecitorio non volava una mosca e in tribuna erano molti i giornalisti commossi. Ad alcuni, compresa la sottoscritta, scapparono le lacrime».